

PUBBLICAZIONI DI VERIFICHE 58

Collana di saggi di filosofia fondata da Franco Chiereghin

PUBBLICAZIONI DI VERIFICHE

Editors: Luca Illetterati (Scientific Coordinator), Paolo Giuspoli (Editorial Coordinator), Francesca Menegoni.

Editorial Staff: Francesco Campana, Luca Corti, Giulia La Rocca, Armando Manchisi, Giovanna Miolli, Federico Sanguinetti, Sergio Soresi.

Advisory Board: Gabriel Amengual, Myriam Bienenstock, Rossella Bonito Oliva, Claudio Cesa (†) Franco Chiereghin, Ferruccio De Natale, Giannino Di Tommaso, Alfredo Ferrarin, Luca Fonnesu, Stephen Houlgate, Marco Ivaldo, Jean-François Kervégan, Claudio La Rocca, Eugenio Mazzarella, Adriaan Th. Peperzak, Michael Quante, Leonardo Samonà, Birgit Sandkaulen.

La collana *Pubblicazioni di Verifiche* è curata dalla direzione della rivista. I testi proposti per la pubblicazione in questa collana vengono sottoposti a un procedimento di *double-blind review* e vanno inviati a luca.illetterati@unipd.it.

Le nuove norme redazionali, uniformate a quelle della rivista, sono scaricabili all'indirizzo: <http://www.verificheonline.net/invia-submission>.

Caterina Maurer

LA RAZIONALITÀ DEL SENTIRE
Gefühl e Vernunft
nella Filosofia dello spirito soggettivo di Hegel

Pubblicazioni di Verifiche 58

La razionalità del sentire : *Gefühl* e *Vernunft* nella Filosofia dello spirito soggettivo di Hegel / Caterina Maurer.

Padova : Verifiche, 2021. - 321 p. ; 21 cm. (Pubblicazioni di Verifiche ; 58)

ISBN: 978-88-88286-59-4

1. Hegel, Georg Wilhelm Friedrich . Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften – Filosofia dello spirito soggettivo

2. Sentimento <Filosofia> – Teorie

3. Soggetto <Filosofia> – Teorie

4. Ragione <Filosofia> – Teorie

I. Maurer, Caterina

193

Tutti i diritti sono riservati

© copyright 2021 by «Verifiche», Padova, Italy

1ª edizione, Settembre 2021

Stampato in Italia – *Printed in Italy*

«Verifiche»

Amministrazione e sede operativa:
via G. Schiavone 1, 35134 Padova, Italy
www.verificheonline.net
info@verificheonline.net

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento

INDICE

Prefazione	9
Premessa	13
Tavola delle abbreviazioni	15
Introduzione	23

Capitolo primo

PREMESSE DI UN'ANTROPOLOGIA ANTIDUALISTA

1.1. L'espedito dell'anticipazione come chiave di lettura della <i>Philosophie des subjektiven Geistes</i>	43
1.2. Il problema 'mente-corpo'	52

Capitolo secondo

EMPFINDUNG, CORPOREITÀ E COGNIZIONE

2.1. La cera e il sigillo: attività e passività nella <i>Empfindung</i>	69
2.2. Le sfere del sentire: <i>Empfindung</i> esterna e interna	73
2.3. Una nuova scienza: la fisiologia psichica	80
2.4. Somatizzazioni immediate dello spirituale: voce e pianto	88

Capitolo terzo

IL GEFÜHL

3.1. <i>Naturphilosophie</i> e <i>Gefühl</i> della mancanza	101
3.2. Neurofisiologia dell'organismo vivente	106
3.3. <i>Empfindung</i> e <i>Gefühl</i> nell'essere umano e nell'animale	110
3.4. La <i>fühlende Seele</i>	115

Capitolo quarto

L'ABITUDINE E IL CORPO 'ADDOMESTICATO'

4.1. Abituarsi a <i>Empfindungen</i> e <i>Gefühle</i>	123
4.2. L'espressione dei <i>Gefühle</i>	143
4.3. L'opera d'arte dell'anima: il corpo umano	147
4.4. La lettura del corpo e la semiotica degli affetti	154

Capitolo quinto

L'UNIVERSO PULSIONALE DELLO SPIRITO

5.1. La psicologia hegeliana	169
5.2. Il <i>praktisches Gefühl</i> : volontà e immediatezza	177
5.3. Il <i>Trieb</i> come forma dell'intelligenza volente	196
5.4. I moventi dell'azione: <i>Neigungen</i> e <i>Leidenschaften</i>	209
5.5. Il soggetto non ha 'in una tasca il pensiero, nell'altra il volere'	221

Capitolo sesto

LE MALATTIE PSICHICHE

6.1. Gli stati di coscienza alterati e il 'sapere del sentimento'	237
6.2. Le oscure regioni dello spirito	248
6.3. Lo sconvolgimento della ragione	256
6.4. I disturbi della sfera emozionale	267
6.5. Il trattamento psichico	278
Considerazioni conclusive	285
Bibliografia	287
Indice dei nomi	313

PREFAZIONE

Un libro sulla sfera emotiva in Hegel può apparire sorprendente ai non specialisti: non era Hegel il grande razionalista sistematico capace di critiche feroci contro i romantici e la loro rivalutazione del sentimento? Non era il filosofo che aveva una definizione concettuale per ogni ambito del sapere, inserendola nella sua logica dialettica? Non erano sue le critiche più esplicite contro ogni forma di irrazionalismo? Che la sfera degli affetti e del sentimento giochi un ruolo rilevante nel sistema hegeliano non è noto a tutti, ma gli specialisti, soprattutto negli ultimi decenni, lo sanno bene e ci hanno lavorato a fondo, anche se finora solo per aspetti parziali. La ricerca di Caterina Maurer si inserisce in questo contesto: ciò che fino a qualche decennio fa si considerava una delle parti meno interessanti e più datate del sistema hegeliano si rivela una miniera di analisi di assoluto rilievo, un repertorio di straordinarie osservazioni psicologiche oltre che di scavo concettuale come sempre raffinato e complesso.

Probabilmente Caterina ha sviluppato l'interesse per questo aspetto della filosofia hegeliana, che ha coltivato con passione e rigore durante la sua carriera universitaria e soprattutto negli anni del dottorato, anche perché il contesto in cui si è trovata a lavorare favoriva questa curiosità nell'interpretazione dei grandi testi filosofici. Le molte discussioni durante i corsi sul ruolo cognitivo delle emozioni – che si prolungavano nei momenti conviviali coinvolgendo direttamente l'esperienza vissuta dei singoli – hanno creato un terreno favorevole per cercare anche nei testi hegeliani tematiche e questioni vicine alla nostra sensibilità contemporanea. Nell'ambito di queste riflessioni è quasi subito risultato chiaro che non è possibile, anche in chiave di analisi storica, non tener conto oggi dei molti esiti delle ricerche neuroscientifiche e di quelle delle scienze cognitive. L'impresa è sfidante perché esige un metodo interdisciplinare che non risparmia rischi e difficoltà, ed esige il superamento di barriere disciplinari e linguistiche non semplici, ma al tempo stesso offre

prospettive più ricche all'analisi filosofica. Le ricerche più recenti di filosofia della mente sono un momento di confronto rilevante e producono un condensarsi di ipotesi e di interpretazioni che favoriscono un arricchimento dei criteri di studio e di interpretazione anche testuale.

L'esito delle ricerche di Caterina Maurer su Hegel e lo spirito soggettivo è rilevante anche in tale contesto. Affrontare l'idealismo da questo punto di vista, rileggendo l'*Enzyklopädie* ma direi anche l'intera opera di Hegel tenendo conto degli spunti offerti dalla discussione contemporanea – dall'*embodied cognition*, alle ricerche sulla plasticità del cervello, al dibattito sulla razionalità e l'universalità delle emozioni, al *Facial Action Coding System* – senza mai schiacciare i testi hegeliani sul presente, non è lavoro semplice. Ha richiesto infatti diversi momenti di confronto e riflessione e una disposizione non comune per il lavoro interdisciplinare, oltre a un solido approccio filologico e storico-filosofico.

A leggere il testo che presentiamo qui, si può senz'altro dire che la scommessa è ampiamente vinta. Anzitutto perché si tratta della prima monografia complessiva sul tema della *Gefühlsphäre* hegeliana, che affronta in modo ampio e approfondito tutti gli aspetti del pensiero di Hegel sul tema, ne discute il valore sia nel contesto del complesso e diversificato dibattito scientifico dell'epoca sia in un dialogo almeno indiretto – presentato soprattutto nell'ampio apparato delle note – con la discussione attuale. Il confronto è condotto infatti con grande finezza e precisione, utilizzando sempre di prima mano molti grandi testi e anche altri meno noti ma all'epoca influenti; e non prende in considerazione solo la storia della psicologia, dal *De anima* di Aristotele alle ricerche psicopatologiche di età romantica fino agli studi contemporanei, ma anche i temi del vivacissimo dibattito di scienze della vita dell'epoca, che metteva le basi per le ricerche innovative di oggi. Ma questo lavoro è soprattutto una scommessa interpretativa originale che afferma possibile e necessario attenuare i *cliché* razionalistici del passato, dimostrando come testi del primo Ottocento, apparentemente archiviati, possano ripren-

dere nuova energia e presentino un'analisi della psiche umana più sfumata e più ricca di quanto non sia finora noto, anche in vista di un riequilibrio del peso delle diverse parti del sistema hegeliano.

Troviamo in questo lavoro uno Hegel 'antidualista' che rivaluta il ruolo del corpo anche quando si occupa dell'interiorità, arrivando persino ad auspicare un nuovo approccio scientifico, che chiama 'fisiologia psichica'. Incontriamo un fine analista che non trascura le componenti cognitive e i diversi aspetti delle *Empfindungen*, dei *Gefühle*, dei *Triebe* e delle *Leidenschaften* e la loro stretta relazione con la ragione che li permea. Troviamo un filosofo che inaspettatamente scandaglia i sogni, le patologie psichiche, la follia e quello che, *ante litteram*, potremmo chiamare la sfera dell'inconscio. Troviamo un pensatore che sottolinea il ruolo fondamentale dell'abitudine come disposizione in grado di plasmare durevolmente il corpo, stabilendo nessi costanti tra disposizioni fisiche acquisite e schemi di comportamento che orientano la mobilità e la varietà della vita psichica e di quella etica. Troviamo uno studioso curioso e aggiornato su tutto, che analizza attentamente le espressioni corporee delle passioni, in un confronto critico con la craniologia e la fisiognomica che fa pensare alle ricerche sulle espressioni delle emozioni tanto in voga oggi.

Una grande riscoperta, che mette in luce e sottolinea finalmente in modo completo e approfondito aspetti tradizionalmente poco valorizzati del pensiero hegeliano. In un contesto culturale come il nostro in cui la filosofia si riavvicina ai temi della vita affettiva evitando, come invece da tradizione, di disconoscerne il valore cognitivo oltre che etico-pratico, il riapparire di uno Hegel tanto stimolante e forse inaspettato è davvero una grande novità. In tal modo la ricerca in chiave storica si arricchisce di un nuovo ambito che si offre anche alla dimensione teoretica e alla riflessione etica, e suggerisce nuove ipotesi di lettura alla cultura di oggi.

Questo mentre Hegel, con questa ricchezza di contenuti e di analisi, è del tutto assente nel dibattito ampio e diversificato che è in corso da qualche decennio sul tema delle emozioni. Mentre la

filosofia analitica si interessa finalmente in modo diretto ai temi del suo sterminato orizzonte filosofico, mentre ferve il dibattito sul tema del riconoscimento che deve a Hegel una delle versioni archetipiche, poco si sa delle sue analisi sulla sfera emotiva e psicologica. Come se il filosofo di Stoccarda ne fosse completamente estraneo. Molti e ricchi sono i riferimenti che anche i neurobiologi fanno oggi a vari classici della filosofia indicati come precedenti illustri di ricerche di avanguardia, mentre Hegel, che forse sembra ancora troppo ingombrante a molti, rimane in questo campo il grande assente. Il suo sistema non è finora riuscito a entrare in dialogo con le ricerche più recenti, forse anche a causa di stilemi linguistici talvolta ostici. Il libro di Caterina Maurer scommette invece su questa possibilità, sulla fecondità di analisi non obsolete e capaci, ancora oggi, di suscitare discussioni, dibattiti e di stimolare ricerche di nuovo tipo. Questo lavoro, presentato in una scrittura chiara e al tempo stesso concettualmente molto definita che aiuta a orientare il lettore nel non semplice linguaggio dei testi originali, può contribuire a far riapparire sulla scena internazionale il pensiero hegeliano in una nuova prospettiva, decisamente degna di essere conosciuta e discussa anche dai non specialisti. La pretesa di verità di ogni classico va ben oltre il contesto storico in cui esso è nato ed esige universalità, che solo una tempra interpretativa solida e originale come quella di questo lavoro può assicurare. Senza pensare che Hegel possa rispondere a tutte le domande filosofiche, come invece si pensava del suo sistema lungo tutto l'Ottocento, grazie anche al lavoro di Caterina è di nuovo il momento oggi, come disse Dilthey a inizio Novecento, di ristudiare Hegel da questo nuovo punto di vista.

Paola Giacomoni